

Come la città del marmo affronta i suoi problemi

Parla il nuovo sindaco comunista di Carrara: «Lavoreremo tra la gente»

Dal nostro inviato

CARRARA — Si chiamava Carlo Andrei l'ultimo sindaco comunista di Carrara. Era il 1947 ed Andrei fu chiamato alla carica di massimo cittadino dal Comitato Nazionale di Liberazione. Alessandro Costa, che oggi ha cinquant'anni, ricorda a malincuore quel partigiano attivo ed intraprendente, eppure tra lui ed Andrei c'è un filo conduttore importante. Costa è infatti il nuovo sindaco di Carrara, un sindaco comunista per la città del marmo dopo trentatré anni.

Come mai — gli chiediamo — tanta distanza di tempo?

«Carrara ha avuto sempre una forte tradizione repubblicana», risponde il sindaco — ed è spettato a loro il sindaco pressoché ininterrottamente dal '48 al '58, anno in cui si è costituita la prima giunta di sinistra, anche se non organica. Questa giunta PSI-PSDI ha governato con l'appoggio esterno del PCI sino al '58, quando finalmente siamo entrati anche noi nell'esecutivo. Da allora il sindaco è stato sempre socialista».

Questo ci fornisce l'idea dei buoni e consolidati rapporti che esistono tra comunisti e socialisti nella città più settentrionale della Toscana, rapporti che si sono estesi anche in occasione dell'ultimo accordo tra i due partiti per la formazione delle giunte in tutta la provincia. Senza traumi ma con estrema comprensione le due delegazioni hanno concordato l'organigramma politico per il comune di Carrara, in modo da rispondere coerentemente a quelle che erano state le indicazioni dell'elettorato nelle elezioni del giugno scorso.

Dopo trentatré anni un rappresentante del PCI è stato eletto primo cittadino - «Puntiamo sui Consigli di circoscrizione» - Un confronto continuo con la popolazione

Costa è già entrato nel pieno del lavoro. È stato negli ultimi cinque anni Presidente della Provincia e per lui il cambio ha significato quasi una continuità di lavoro ed impegno. Lo troviamo nel suo studio del moderno municipio di Carrara e tra una telefonata e un'altra riesce a rispondere alle nostre domande.

A quando il documento programmatico dei due partiti della sinistra?

«Ai primi di ottobre dovrebbe essere pronto — risponde il sindaco — nel frattempo intendiamo insediare tutti i Consigli di circoscrizione eletti per la prima volta con i voti dei cittadini».

Trovi differenza tra il lavoro di Presidente della Provincia e quello di Sindaco?

«Direi di no. Anzi l'esperienza di Presidente della Provincia mi porta a inquadrare i problemi di Carrara in una visione intercomunale».

Quali sono le questioni più importanti che la nuova Giunta deve definire?

«Sono molte e delicate. Cominciamo dal porto. Negli ultimi

anni, messe da parte le polemiche, Comune di Carrara e di Massa e Provincia stanno lavorando per definire l'assetto del porto di Carrara. Qui si tratta di operare per salvaguardare il ruolo di porto provinciale, inserirlo nel sistema ligure, soprattutto in direzione dello smistamento delle merci e del traffico del marmo».

Il marmo è un altro aspetto significativo dei nostri programmi. Dobbiamo portare avanti l'applicazione del Progetto Marini della Regione Toscana, che ha voluto significare l'importanza regionale di questo settore produttivo. A questo dobbiamo aggiungere la Internazionale Fiera Marmo Macchine che, visti i risultati di quest'anno, ci aspettiamo a ripetere per il suo significato promozionale, economico e culturale. Puntiamo a fare diventare la Fiera Marmo Macchine ospitata nella struttura architettonicamente indovinata di Marina di Carrara — una mostra permanente per un confronto tra operatori economici di diversi paesi coinvolgendo nel contenuto il tessuto sociale della città. E' quanto è già avvenuto nel recente «Simposio del Marmo», un'altra manifestazione tesa a legare il fenomeno economico del marmo alla vita, alla storia e alla cultura di Carrara».

Infine altre istituzioni come il Centro Studi e il Museo del Marmo, possono agevolare lo sviluppo di un nuovo interesse.

Un altro elemento di attenzione è rappresentato dalla zona industriale e dalla questione della Montedison,

ma più in generale dell'industria chimica, e con i problemi dell'industria metalmeccanica.

Qui intendiamo muoverci in una visione di carattere comprensoriale, non con una logica campanilistica.

Siamo per il mantenimento dell'occupazione e dello sviluppo economico, ma nell'ambito di una compatibilità con le caratteristiche del territorio e soprattutto con la salvaguardia dell'ambiente».

E per i problemi più immediati della gente, come la casa e i servizi?

«Qui il lavoro sarà programmato a lunga scadenza. C'è innanzitutto l'esigenza di una revisione di alcune parti del vecchio Piano Regolatore. Abbiamo già discusso alcuni Piani Particolareggiati. Ne sono previsti cinque (Carrara Centro, Zona Est, Avenza e due per Marina) in modo da avere un quadro complessivo del territorio comunale. Sino ad oggi la discussione è un po' mancata, adesso bisogna portare tra la gente il dibattito sulla riorganizzazione urbanistica della città e del Comune. E' attraverso questo confronto che vogliamo predisporre un piano organico e complessivo per dotare Carrara di servizi, di abitazioni dignitose, di verde e di strutture culturali».

Marco Ferrari

Che cosa dice e che cosa propone il nuovo Piano particolareggiato

Alla scoperta del centro storico

La città si appresta a discutere per la prima volta come rivitalizzare la sua struttura urbanistica. Il recupero della qualità abitativa e la salvaguardia dei valori ambientali. Come è cambiata Carrara rispetto all'Ottocento

Dal nostro inviato

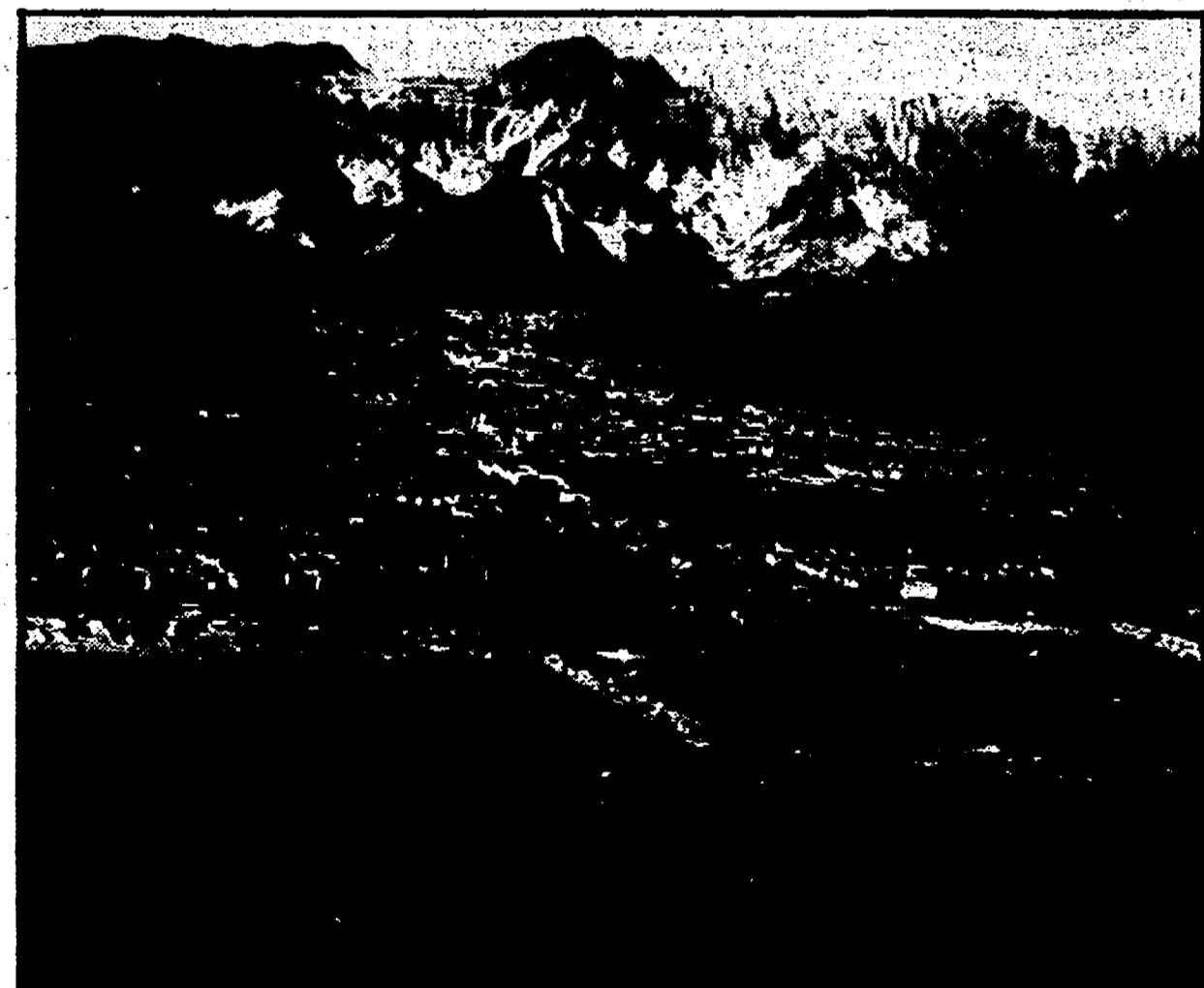
CARRARA — Sul tavolo degli amministratori c'è la mappa del centro storico di Carrara. Un tessuto urbanistico antico che ha però subito continue deformazioni nel corso degli anni.

Basta pensare alle descrizioni della Carta storica del 1820, rilevata all'Archivio di Stato di Massa, in cui si fa riferimento alla piena conservazione delle mura urbane con due grandi aree verdi a Nord (il Baluardo sopra la contrada del Cappelletto) e a Sud-Est (lungo la strada del Purgatorio) che avevano un preciso rapporto urbano andato distrutto con l'apertura del viale di Petriano e le successive edificazioni.

Rispetto a quella città, oggi Carrara è ben diversa, soprattutto perché ha perso quell'armonioso rapporto tra lo spazio libero e le abitazioni. Il verde è stato progressivamente ridotto dall'avanzata delle costruzioni e dalla concentrazione urbana che si è fatta sempre più grande fino a raggiungere le attuali caratteristiche.

Ma c'è, nella storia di Carrara, un momento ben preciso in cui la città cambia volto: lo si può rilevare dalla Carta Storica del 1898-1910 dell'Ufficio Tecnico Erariale, in cui si nota la perdita della cerchia delle mura urbane ed il processo di parcellizzazione delle unità immobiliari. L'impianto urbanistico dell'inizio del secolo è praticamente quello che ha dato origine alla Carrara di oggi, una città che ha bisogno di interventi immediati di riqualificazione.

Per quanto l'Amministrazione comunale ha dato l'incarico ad alcuni progettisti di predisporre cinque piani par-



Un panorama della città di Carrara

ticolareggiati per il Centro Storico, Carrara Est, Avenza e due per Marina di Carrara a cui bisogna aggiungere i piani per i paesi collinari. Il dibattito sulla organizzazione del territorio, sino ad oggi scarso, si appresta ad entrare in una fase «calda». Infatti l'Amministrazione Comunale è intenzionata a discutere globalmente i piani particolareggiati, coinvolgendo le forze economiche, sociali e della partecipazione. Da questo confronto dovrebbe scaturire una iniziativa specifica che defi-

nisca il futuro urbanistico della città del marmo.

Perno di questo progetto è il risanamento del centro storico, il cui piano è stato redatto dall'architetto Lionello Boccia. La «radiografia» del centro storico parte dalla estrema parcellizzazione della proprietà, dalla mancanza di grosse proprietà e dalla carenza di intervento di recupero.

«Il piano non è considerato in senso conservativo — spiega Boccia — perché abbiamo ordinato i dati conosciti

in una visione riqualificante che attende una verifica più puntuale direi famiglia per famiglia. Ben vengano le osservazioni al Piano, è quello che aspettiamo: vogliamo un dibattito franco ed aperto con tutta la popolazione».

Quali sono le linee fondamentali del Piano?

«Direi due — risponde Boccia — e cioè il recupero della qualità abitativa e la salvaguardia di certi valori ambientali che hanno carattere testimoniale».

Ci sono strutture particolari da recuperare?

«Molto poche. La principale è il Teatrino, un complesso prima di proprietà del Comune, poi ceduto a privati ed ora in via di riacquisizione. E' importante perché ha una bella facciata dell'800. Poi ci sono alcuni vecchi sili lungo il fiume e certi edifici cadenti in via Carriona».

E per le abitazioni private?

«Senza l'aiuto dei privati sarà difficile risanare il centro storico. Sarebbe un grande risultato se la mano pubblica potesse intervenire sul 10 per cento delle abitazioni. Ma per fare questo occorre non perdere il contatto con la gente, verificare con gli utenti le indicazioni del Piano».

Com'è lo stato di questi edifici?

«Nel complesso l'edilizia del centro storico non è ben murata e le disposizioni planimetriche sono casuali. Gli esterni invece sono curati, anche se semplici, con qualche bella mostra, stipi ed architravi in marmo. Gli interventi recenti sono di massima accettabilità sul piano esteriore. Le condizioni generali dell'edilizia possono essere definite soddisfacenti solo in minima parte, soprattutto per gli interventi più recenti».

Ma una cosa è certa: il recupero non può fermarsi alle determinazioni del Piano Particolareggiato. Passare dal «progetto» alla «gestione» comporta chiarezza su tutto il territorio e una nuova coscienza culturale e sociale, tutta da acquisire. Ma è della palustazione d'insieme dei piani particolareggiati che potrà uscire il futuro urbanistico della città del marmo.

m. f.

Solo da noi troverete questi prezzi

ELETTROFORNITURE PISANE

VIA PROVINCIALE CALCESANA 54/60 TEL. 879.104 - GHEZZANO (Pisa)

QUALCOSA DI PIU' DI UN NEGOZIO

A prezzi d'ingrosso e rate senza cambiali tramite la Banca Popolare di Pisa e Pontedera

Grossi e piccoli ELETTRODOMESTICI - TV COLOR RADIO - STEREO - LAMPADARI - MATERIALE ELETTRICO per impianti civili ed industriali.

Troverete le seguenti marche: IGNIS, ZOPPAS, REX, PHILIPS, CANDY, INDESIT, articoli da riscaldamento.

Table listing various household appliances and their prices, including TVs, ventilators, and washing machines.

RICORDATE ELETTROFORNITURE PISANE CHE VENDE AI MIGLIORI PREZZI DELLA TOSCANA

Assistenza - garanzia dalle fabbriche, ampio parcheggio, ad 1 km dal centro di Pisa.

PRIMA DI FARE ACQUISTI VISITATECI SENZA ALCUN IMPEGNO

INGRESSO LIBERO A TUTTI

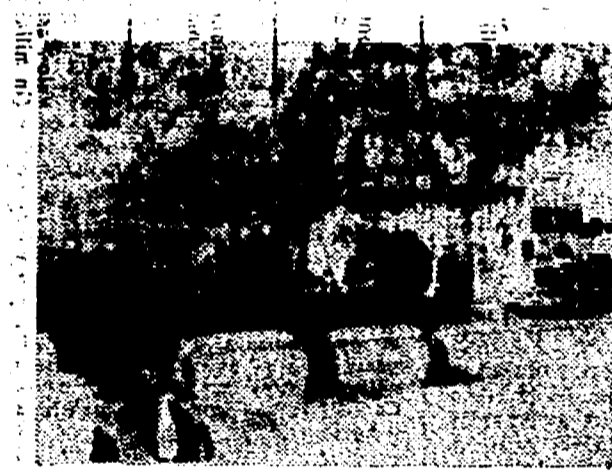
Advertisement for CONCORDE DISCOTECA, featuring a Concorde airplane and listing the location in Uzzane (PT) and Trinciavelli.

Advertisement for EL SOMBRERO DISCOTECA, located in Minato Basso (Pisa) and offering festive events on Saturdays.

Advertisement for 'O la borsa...' featuring a hand holding a coin and promoting shoes, handbags, and stivali.

Advertisement for JUGOSLAVIA soggiorni al mare, offering vacation units in the sea.

IL COLORE DELLA STALLA



LA STALLA VIAREGGINA Via Aurelia Sud Tel. 391.194 VIAREGGIO

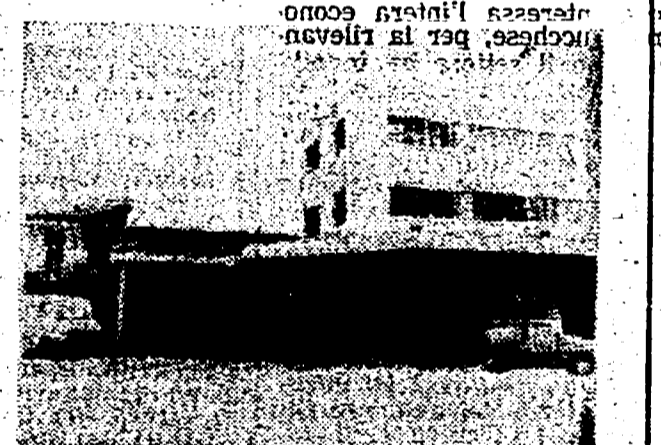


Table listing various Philips TV models and their prices, including color and portable models.

TUTTI I PREZZI SONO COMPRESIVI DI IVA TUTTI I PRODOTTI SONO GARANTITI DA ASSISTENZA TECNICA A DOMICILIO

PER IL MIGLIOR PREZZO, PER UN PRODOTTO DI MARCA

LA STALLA VIAREGGINA

Pensa... alla grandiosa vendita nei 6.000 mq.

MOBILI MELANI

PONTASSERCHIO - PISA - Tel. 862156

APERTO ANCHE NEI GIORNI FESTIVI - POMERIGGIO

